

L'ESAME DI STATO. Iniziati i primi colloqui a conclusione delle prove per conseguire la maturità

# Orali, parte la gara alla tesina più originale

C'è chi cerca l'argomento più complesso a chi copia tutto su Internet. Ma con il software antiplagio si smascherano subito i «furbetti»

Elisa Pasetto

C'è chi ripassa freneticamente fino a un attimo prima di entrare, chi inganna l'attesa con gli amici arrivati a fare il tifo, chi opta per un ripasso di gruppo al bar con l'aiuto della professoressa, e chi, dall'alto di una media «stellare», si gusta l'esame (quasi) come fosse una formalità. Scene di ordinaria maturità, ieri mattina, in molte scuole veronesi, dove sono andati in scena i primissimi colloqui.

La maggior parte delle commissioni, infatti, debutterà solo oggi, visto lo slittamento di un paio di giorni, rispetto alla tradizione, a causa dell'ordinanza ministeriale che ha costretto i docenti ad attendere la fine dell'ultima prova scritta per procedere con la correzione degli elaborati.

Al liceo classico Maffei a dare il «la» agli orali è la commissione presieduta da Rosalba Granuzzo, dirigente dell'istituto Marco Polo, e a rompere il ghiaccio è Martina Righetti, terza G. Un inizio col botto, il suo, ammettono i professori, complice la tesina dal titolo «La letteratura per resistere alla lenta pietrificazione della tecnica», con riferimenti a Calvino, Galimberti e Saviano e qualche citazione in latino e greco che ha entusiasmato i docenti.

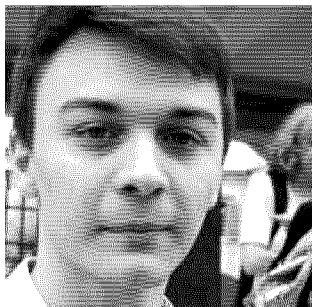
«Iniziare per primi? Sicuramente meglio», confessa Martina. «Anche i docenti sanno che abbiamo avuto poco tempo per prepararci ed erano più accomodanti, mi hanno messo a mio agio». E ora? «Mi riposo, poi penso ai test di Medicina: mi vedrei



Arianna Bertazzoni



Valentina Cognini



Davide Rizzini

pediatra, ma anche la neurologia. E' difficile, lo so, ma quanto a sfide, il Maffei è stato una grande scuola».

Una sola commissione già al lavoro anche al liceo Fracastoro, quella dello scientifico presieduta da Rosario Blasco, dirigente del Ferraris-Fermi, che conferma: «La tesina ha il suo peso, soprattutto per come è esposta



Le commissioni d'esame hanno iniziato le prove orali. FOTOMARCHIORI

e per i collegamenti che il ragazzo è in grado di fare».

E mentre una ragazza catalizza l'attenzione dei commissari con una tesi sull'olio di palma, Valentina Cognini sta mettendo a punto la sua: «Farò un confronto tra la letteratura ceca e quella italiana», anticipa. «Ho un amico ceco che mi ha introdotto alla poesia del suo Paese e io sono innamorata di Praga. Ne ho approfittato per collegare la storia, la storia dell'arte e, alla fine, proverò a leggere una poesia in ceco: una lingua molto particolare, non la parlo bene ma la capisco».

Ha puntato sull'effetto sorpresa anche Arianna Bertazzoni, liceo classico alle Stimate, che ha concluso la sua interessante esposizione su «ordine e disordine» partita dalla fisica a arrivata a Dante, con l'esecuzione al pianoforte di un improvviso di Schubert. E con due chiacchiere con i docenti su un fuori programma: l'attuale situazione in

Medio Oriente.

Musica, a tutti gli effetti, per le orecchie dei commissari guidati da Antonio Benetti, preside del Berti: «Ci sono ragazzi che per la tesina riproducono pedissequamente quanto trovano su internet, ma con i software antiplagio lo capiamo benissimo», dice. «Altri, pur partendo da fonti online, sanno scegliere quelle attendibili e le utilizzano come ispirazione per arrivare a qualcosa di nuovo. Il massimo è quando riescono, oltre a quanto imparato a scuola, a dimostrare interessi più vasti, che vanno dall'attualità al quotidiano».

Infine Davide Rizzini del Maffei, altro medico in pectore, che ha proposto una tesina sulla fanciullezza irrisolta: non solo Pascoli ma anche Freud e Peter Pan per concludere con la tesi del pedagogista Piaget, dall'emblematico tema «il gioco è fondamentale per crescere in armonia». •